

VIAGGIO IN IRLANDA

L'Irlanda, un'isola lussureggiante, terra di musicisti e poeti, con i suoi Pub e i suoi cottage dai tetti di paglia, ci affascinava, ma soprattutto ci incuriosivano le vicende della storia e della religione dove si sono create delle comunità ostili: il nord protestante, il sud cattolico, pertanto incompatibili tra loro. Erano anni di grande tensione con diversi attentati dinamitardi. Gli irlandesi però hanno conservato il loro carattere bonario, sia pure indolente. L'Irlanda ha inoltre subito periodi devastanti nei conflitti con gli inglesi che distrussero i loro castelli, i monasteri e molti edifici. Poi con l'avvento del cristianesimo sono sorti nuovi monasteri, chiese e nuovi castelli, come pure caratteristiche case-torri. Gli irlandesi hanno sempre mantenuto la loro lingua, il "gaelico". Tutto questo era quello che volevamo conoscere e vedere; ed è con questo spirito che mia moglie Rosanna ed io siamo partiti. Soli, perché l'idea era di essere autonomi, in un paese dove l'attrazione principale è l'atmosfera agreste, il paesaggio dal verde sconfinato, luoghi dove la natura è l'anima di questa terra è tutta da scoprire. Ci imbarchiamo ad Ostenda perché abbiamo voluto visitare prima Gand e Bruges, due città del Belgio, da non perdere! Giungiamo al porto di Ramsgate, restiamo affascinati dalle Bianche Scogliere di Dover, poi una breve visita a Canterbury, e poi via, attraversando orizzontalmente tutta l'Inghilterra per portarci al nuovo porto che ci tragherà in Irlanda. Lungo il tragitto facciamo alcune soste in luoghi che non avevamo visitato in altre occasioni come ad esempio Windsor; anche perché se la regina avesse saputo che eravamo passati di lì senza fermarci per un saluto se ne sarebbe sicuramente offesa! Giungiamo così al molo d'imbarco, prendiamo il traghetto con il ferry da Hobyhead a Dublino. Purtroppo il prezzo del biglietto è piuttosto alto, e non c'è verso di ottenere uno sconto. Si risparmia se si fa la prenotazione in un'agenzia ma non lì al porto. E' una mia scelta, non ho mai voluto legarmi a prenotazioni per non essere condizionato dalle date e ad orari prefissati. Questa spada di Damocle, che impone il rispetto di tempi e condizioni mi crea stress, e lo stress in vacanza non è bello!

Sbarchiamo a Dublino, la capitale. E' una città molto ricca di attrattive; spicca subito ai nostri occhi un imponente castello, poi c'è un' antica e prestigiosa università. Da visitare è anche la città vecchia, con la bellissima cattedrale di St. Patrik's. Passeggiamo nella larga e maestosa O'Connell Street che pullula di giovani, molti dei quali sono qui per studiare l'inglese. Qui infatti non essendo madre lingua è più comprensibile e senza flessioni.

Ci piace anche cercare il frivolo, così andiamo in Temple Bar, fulcro della vita artistica e punto d'incontro di giovani. Mangiamo in un caratteristico ristorante, dove ha lavorato come cameriera una ragazza poi divenuta una cantante famosa anche fuori dell'Irlanda, Sinead O'Connor. La particolarità di questo ristorante è data dal modo di fare l'ordinazione, del tutto singolare. Sul tavolo c'è il menù ed un foglio dove si scrive quello che si desidera mangiare, dal soffitto sono tesi dei cavi di filo di ferro, quasi a formare una ragnatela, che collega il proprio tavolo alla cucina. Su questi si fissa con una clips il foglio di ordinazione e con una serie di carrucole azionate dal cuoco, arriva alla cucina che prepara la pietanza che la cameriera porterà poi al tavolo. Il tutto è molto divertente ed originale. Si mangia bene e non è molto costoso soprattutto perché è frequentato da giovani studenti.

Facciamo visita alla fabbrica-museo della Guinness, la famosa birra irlandese, quasi nera, preparata con l'orzo tostato. Durante il percorso si assiste a tutte le fasi della lavorazione, e come conclusione viene offerto un grande boccale di questa birra scurissima che bevuta



sul posto acquista un sapore squisito ed unico. A malincuore lasciamo Dublino per dirigerci verso sud. Che meraviglia queste colline di verde intenso! Praterie sconfinite punteggiate da greggi di pecore, tutte con la testa nera. Se in Irlanda ci sono 3 milioni di abitanti le pecore sono almeno 25 milioni. Questo paesaggio ci accompagnerà per tutta la nostra permanenza. Un'altra cosa che ci colpisce è il numero di B&B (posto letto con prima colazione). Si trovano in ogni angolo, e se ci sono tre case, una sicuramente è un B&B. Sono molto economici, certi hanno stanze con più letti, c'è anche una grande cucina collettiva dove ognuno può cucinare in modo autonomo usando le pentole, le posate ed i tavoli perché una volta finito ognuno lascerà tutto pulito per gli altri che arriveranno. A vedere tutto questo ci si può fare un pensierino per tornarci in futuro a visitare l'Irlanda. Arrivare velocemente in aereo, noleggiare un'auto a Dublino, liberi di muoversi e dormire poi nei B&B. Abbiamo visto moltissimi giovani fare questo senza problemi, anzi. E' disponibile una planimetria con l'ubicazione di tutti questi luoghi, compresi i prezzi. Un letto, prima colazione 10-15 €, ci si fa la spesa e si cucina, tutto qui.

Proseguiamo visitando castelli ubicati in posizioni strategiche, in atmosfere rilassanti, ed avvolti nel verde.

Arriviamo a "Cashel" dove c'è un imponente castello, parcheggiamo in centro, e ci avviamo a piedi per visitarlo. Premetto che in questo viaggio avevo un camper furgonato Iveco, della Nord Camper, un mezzo meraviglioso, arredato in stile nautico, tutto in teck massello; ma tanto era bello dentro quanto era difettosa la parte meccanica. Infatti a volte mi capitava che dopo la messa in moto non si spegneva la luce rossa della pressione dell'olio motore. Sempre, dopo qualche secondo si spegneva e potevo ripartire. Ho fatto più volte visionare in officina questa anomalia, ma mai ne è stata riscontrata la causa. Per loro non c'erano difetti meccanici. Mi assicuravano dicendomi di non preoccuparmi. Questa volta però salito in camper e messo in moto la spia rossa non si è spenta. Dopo vari tentativi di rimessa in moto ho sentito un rumore maldestro e lì sono rimasto! Cosa fare? Tre erano le soluzioni: primo riparare sul posto, però l'Irlanda è un paese agricolo e l'assistenza meccanica è poco affidabile. Due, fare arrivare dall'Italia un motore revisionato (6.000€). Tre, rispedito il mezzo in Italia e rientrare in aereo. Ma questa soluzione era la più sconsigliata perché troppi traghetti ed il prezzo superava il valore del mezzo. Alla fine è stato più conveniente farlo riparare lì. Sostituzione della testata, valvole ed albero a camme, tutto nuovo, però doveva arrivare da Dublino, tempo previsto 8/10gg. Comunque trovato la massima cortesia ed accoglienza. Ci hanno accompagnato al traino fino ad un bellissimo B&B con servizio di cucina, e dopo aver scaricato le vettovaglie ed i nostri vestiti, abbiamo salutato il nostro camper. La signora del B&B ci ha riservato la camera della figlia in mansarda. Era un gioiellino, ed è iniziato così un nuovo soggiorno in terra irlandese, in piena tranquillità. Dopo una settimana ci viene puntualmente consegnato il camper, e possiamo così riprendere il viaggio. Si può dire che ogni cittadina ha il suo castello principale, la sua chiesa con architettura singolare, ma soprattutto originali sono le case con i tetti di paglia, tutte di foggia diversa. Arriviamo così all'estremo sud, a "Kinsale" dove c'è una meravigliosa insenatura sul mare con un porticciolo turistico. Poi, curiosa è stata la visita al castello di "Blarney", dove all'estremità di una alta torre c'è una feritoia sulla quale sdraiandosi all'indietro con la testa sporgente nel vuoto si acquista per sette anni il dono della loquacità. E' vero, ancora oggi godiamo del dono là ricevuto! Ci addentriamo nel Kerry con paesaggi collinari e laghetti che ci accarezzano gli occhi. Siamo ancora sul mare a visitare la residenza di Bernard Shaw, e qui vediamo anche delle foche sdraiate al sole. In Irlanda il tempo è molto variabile. Spesso si è sovrastati da dei nuvoloni neri che oscurano il cielo, sembra la fine del mondo, e dopo invece si risolve con una pioggerellina tanto sottile che non serve nemmeno l'ombrello; ma arriva da tutte le parti e ci si trova bagnati fradici. Gli irlandesi lo sanno bene ed usano giacca e cappello di cotone, intrisi di olio di balena che li rende impermeabili

(idrorepellenti). Ci spostiamo in un luogo fantastico, le "Cliffs of Moher", scogliere a picco sul mare, alte 300 mt. Ci si trova in una prateria ed improvvisamente c'è uno strapiombo impressionante! Per guardare giù bisogna sdraiarsi e sporgere solo la testa per non essere risucchiati nel vuoto. Provare per credere! Ora arriviamo nel "Connemara", sempre sul mare, con una particolare spiaggia, costituita da un'alga corallina e piccoli frantumi di calcare. Più avanti vediamo anche la tomba del poeta James Joyce, sovrastata da una enorme croce celtica. Ci è piaciuta "Donegal", conosciuta per il particolare tessuto in lana "tweed" che qui si produce. Abbiamo di fronte le isole di "Aran" famose anche per la produzione di maglioni lavorati a grandi trecce con lana pecorina grezza per renderli impermeabili. Questi si possono acquistare un po' in tutta l'Irlanda perché è un capo di abbigliamento tipico. Non siamo potuti andare nelle isole perché l'oceano rende sempre difficile la navigazione. Ci spostiamo poi a "Londonderry", quindi a nord. C'è un'atmosfera un po' distaccata; qui imperversa la lotta cattolico-protestante, dove la supremazia degli inglesi è sugli irlandesi. Il giorno prima del nostro arrivo c'era stato un attentato con delle vittime in un supermercato. Così constatata la situazione, e visti certi quartieri limitati da filo spinato, abbiamo preferito continuare per "Giant's Causeway". Anche qui un cielo plumbeo che non promette nulla di buono, ma, per fortuna dura poco, ed abbiamo potuto così ammirare un luogo unico al mondo, le rocce di basalto. E' una roccia nera di origine vulcanica, che solidificandosi ha formato innumerevoli esagoni, distaccati l'uno dall'altro, formando delle sottili colonne come canne d'organo. Meraviglioso! Il paesaggio è dunque unico! Proseguiamo poi per "Newgrange", una necropoli dove le tombe sono circolari ed in superficie, sono enormi, quanto le Piramidi egizie. Visitiamo poi una cittadina "Trim", con innumerevoli castelli e mura turrette, tutto molto particolare. Qui sono stati girati diversi film grazie allo scenario mitico ed unico di questa terra. Purtroppo siamo giunti alla fine ed aspettiamo sulle Bianche Scogliere di Dover la nave per il rientro in Patria. Durante tutto il viaggio, le soste notturne non ci hanno mai creato problemi; ci siamo fermati anche in qualche campeggio, ma in Irlanda la vacanza è itinerante e la sosta è consentita ovunque. Carico e scarico possono essere effettuati presso i distributori di carburante, senza problemi perché i gestori sono molto disponibili.

Questo viaggio ci ha affascinato per gli innumerevoli paesaggi che sa offrire, per la natura incontaminata e per l'ospitalità della gente. Consigliamo di visitare quest'isola, una terra dove sembra che il tempo si sia fermato, un tuffo nel passato, e vivere così un'esperienza davvero unica.

Enrico e Rosanna.